

FENOMENI DI TIPO SINKHOLES NEI CENTRI ABITATI A NORD DI NAPOLI

ORTOLANI F.*, PAGLIUCA S.**, PISANO L.*

** Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio, Università degli Studi di Napoli Federico II, e-mail: fortolan@unina.it*

*** ISAFOM, CNR, via Cupa Patacca, Ercolano, Napoli, e-mail: s.pagliuca@ispaim.na.cnr.it*

In un vasto comprensorio della Piana Campana, che include una quindicina di Comuni a nord di Napoli con circa 500.000 abitanti, nel sottosuolo sono stati realizzate numerose cavità artificiali di diversa tipologia. Queste cavità in relazione al tipo di fondazione degli edifici e alla natura e caratteristiche dei terreni, provocano voragini e dissesti nei manufatti di superficie in conseguenza di fenomeni tipo sinkholes.

Negli anni '60 e '70 il fenomeno presenta il suo culmine in particolare nei Comuni di Afragola, Cardito, Frattamaggiore e Grumo Nevano dove interi fabbricati per civili abitazioni crollano improvvisamente coinvolgendo purtroppo quanti in quel momento si trovano al loro interno.

Anni particolarmente critici sono quelli che vanno dal 1967 al 1973. In questo periodo tra dissesti alle strade e dissesti agli edifici si contano 25 eventi in Cardito, 20 in Grumo Nevano, 10 a Frattamaggiore e 7 in Afragola.

Nel 1973, i danni, non solo economici ma anche in termini di vittime, sollecitano l'allora Presidente della Giunta Regionale a costituire una Commissione per lo studio del sottosuolo dei Comuni di Afragola, Cardito, Frattamaggiore, Grumo Nevano e di eventuali altri territori limitrofi con il compito di:

-effettuare appropriati studi e indagini sullo stato del sottosuolo e sulle cause dei dissesti;

-indicare gli opportuni rimedi atti a scongiurare situazioni di pericolo.

I lavori della Commissione si conclusero nel giugno del 1974 con la individuazione di un complesso di interventi, urgenti e a medio-lungo termine, che furono recepiti dalle leggi regionali n. 30/1975, n. 38/1975 e n. 20/1976. con le quali vennero finanziati indagini ed interventi statico-risanativi. Le risultanze debbono ritenersi positive se si considera che i dissesti sono regrediti in maniera significativa nei Comuni che hanno provveduto ad attuare i piani di risanamento.

Le sopraindicate leggi sono le sole ancora vigenti dal momento che l'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, almeno per il momento, non ha contemplato il rischio connesso con la presenza di cavità sotterranee.